

# BATTER D'OCCHIO

Sceneggiatura di  
GUIDO CHIESA

Tutti i diritti riservati  
© 1988

1. EST. STRADA. AUTO. IMBRUNIRE.

Sullo schermo passano lente immagini in movimento di un paesino di provincia.

Il centro deserto. Negozi ancora aperti, ma a luci basse. Poca gente per strada. L'illuminazione é modesta. Lungo il viale, alcuni ragazzini, seduti sulle proprie Vespe, discorrono attorno ad una panchina. Vie laterali, casette monofamigliari, silenzio.

La m.d.p. si abbassa e rivela il cruscotto di una automobile. Una mano compare e accende la radio.

Incominciano a scorrere i titoli di testa.

Alcune note di una canzone di disco music. La mano cambia canale. I gorgheggi di Eros Ramazzotti. Altro canale. Un brusio confuso, poi emerge Ornella Vanoni. Un ulteriore spostamento sulla sintonia. Un giro di chitarre sparate a tutta velocità, la voce di un cantante inglese o americano.

Punk rock d'annata. La mano, soddisfatta, molla la manopola.

La m.d.p. si volta ...

## **BATTER D' OCCHIO**

Paolo, 23 anni, capelli neri, camicia e jeans, é alla guida della macchina. Mentre la canzone imbecca il ritornello centrale, il ragazzo si esibisce in un perfetto doppiaggio del cantante. Conosce le parole a menadito...

L'auto si ferma di fronte a una palazzina popolare.

Paolo suona il clacson. Dopo pochi istanti, emerge Sauro, detto Anima, 22 anni, capelli lunghi, giubbotto di jeans e pantaloni sdruciti. Una faccia del Sud.

Sauro sale in macchina.

**Sauro**

Anna é pronta.

Paolo innesta la marcia e s'avvia.

**Sauro**

Ti ha telefonato Fini?

**Paolo**

Uh, uh...

Sauro lo guarda di traverso.

**Sauro**

Allora?

**Paolo**

Andiamo finito le prove.

Sauro sembra soddisfatto dalla notizia.

**Sauro**

Che c'è?

**Paolo (scuotendo la testa)**

Niente. Un esame sabato, solita merda.

**Sauro**

Ma poi parti, no?

Paolo si rincuora al pensiero.

**Paolo**

4 luglio. Non vedo l'ora...

**Sauro**

Hai comprato il biglietto?

La macchina entra in una frazione di una trentina di case. Tutte vecchie. Una scena da vecchia cartolina. Almeno per chi non ci abita dentro.

**Paolo**

No. Lo compro dopo il concerto.

**Sauro (divertito)**

Perché?

**Paolo**

Boh? Scaramanzia.

**Sauro**

All'anima Paolo! Sembra che stai parlando di andare a Asti, dioffa!

Paolo risponde con una scrollata di spalle. Ride.

**Sauro**

Ci andassi io a New York, che cazzo!

2.INT.AUTO.IMBRUNIRE.

L'auto si ferma sul portone di una vecchi cascina. Sul muro, ancora visibile, compare una scritta inneggiante al Duce. Una ragazza esce da una porticina laterale. Ha una custodia per chitarra con s], coperta di adesivi. Anna, 19 anni, capelli biondi corti, carina, ma semplice, si va a sistemare nel retro. Indossa un giubbotto di pelle e una gonna a scacchi. La ragazza bacia i due sulla nuca e sprofonda nel sedile, imbronciata.

**Anna**

Fermati al bar. (pausa) Cazzo, non vedo l'ora di vivere da sola...

Paolo e Sauro si scambiano un'occhiata d'intesa.

3.INTERNO.AUTO.SERA.

Sauro e Anna in attesa in macchina. Paolo esce da un bar. Sottobraccio, ha una mezza dozzina di bottiglie di birra. Ne tira una a Anna, che la stappa facendo leva sul bordo della custodia. Ne ingolla un lungo sorso.

**Anna**

Minchia, ci voleva!

Sauro si volta a guardarla.

**Sauro**

Pronta?

Anna guarda lui, poi si volta verso Paolo che é ritornato alla guida.

**Anna**

Io sì.

4.INTERNO.GARAGE.NOTTE.

Un esplosione di strumenti. Amplificatori al massimo del volume. Paolo urla nel microfono. Le dita della mano destra saldamente aggrappate al manico di una Fender. Quelle della sinistra percuotono con forza le corde della chitarra. Sauro, alle sue spalle, ci dà dentro come un matto. I piatti tremano ad ogni istante. Sulla grancassa, una scritta fatta con nastro adesivo nero: The HAVENOTS. Anna, impegnata al basso, piomba sul microfono per sostenere con

Paolo il coro della canzone. I due si guardano negli occhi.  
Sorrisono.

Il brano é in inglese, ma le parole sembrano scaturire naturali dalle bocche dei due. E' rock incontaminato. Un puro vortice di feedback e riverberi che si scatena con imprevedibile lirismo. I tre sono raggianti.

#### 5.ESTERNO.GARAGE.NOTTE.

Paolo e Anna sono appoggiati al muro esterno del garage.  
Stanno finendo l'ultima birra. La costruzione é isolata nella campagna. Le luci del paese brillano in distanza.  
La quiete dopo la tempesta.

**Paolo**

Come ti sembra?

**Anna**

OK. Un paio di prove e ci siamo.

Sauro emerge dal garage. E' incazzato.

**Sauro**

Devo di nuovo far tirar le pelli.

Anna e Paolo si guardano e scoppiano a ridere.

**Anna**

Sempre meglio che farsi tirare le palle!

#### 6.INTERNO STAZIONE RADIO NOTTE.

Il minuscolo studio di una stazione radiofonica locale.  
Sul muro campeggiano i poster di alcuni divi della conzonetta.  
La voce dell'altoparlante di studio annuncia: "Radio Sirena,  
FM 103.5". Dietro al vetro, Anna, Sauro e Paolo sono seduti attorno  
al tavolo con il disc jockey/tecnico/presentatore.

L'orologio segna le 23.15. I tre aspettano il segnale del  
d.j. . Il segnale arriva, il cursore viene alzato.

**D.J.**

Rieccoci in trasmissione e, come vi ho promesso, ho qui con me una  
delle pi` promettenti band locali: gli Have Nots. Paolo, che cosa  
significa il vostro nome?

Anna alza gli occhi al cielo. Paolo si schiarisce la voce.

**Paolo**

Significa "quelli che non hanno". E' il titolo di una canzone degli X, uno dei nostri gruppi preferiti...

**D.J.**

Nome in inglese, canzoni in inglese. Come mai?

Sauro e Anna si guardano, sorridendo.

**Paolo**

Perché... siamo una parte dell'America... non so come spiegarmi... ci siamo cresciuti... ] dentro di noi...

D.J. (tagliando corto)

Gli Have Nots suoneranno venerdì prossimo, 24 maggio, alla birreria Gold di Valle Sauglio... se non sbaglio, il concerto ve lo siete organizzati tutto da soli ...

**Paolo**

Tutto.

**D.J.**

Perché vi siete decisi a farlo?

**Paolo**

... qualcuno deve pur provarci.

**D.J.**

Altri piani per il futuro?

Paolo, disorientato dalla rapidità dell'intervista, non risponde. Sauro guarda Anna, impotente.

**Anna**

Suonare.

Il disc jockey fa partire una cassetta. Sono gli HaveNots. La musica prosegue nella scena successiva.

7.INTERNO BIRRERIA.NOTTE.

E' tarda notte. La birreria é semi deserta. La voce del disc jockey arriva alla fine del brano per annunciare nuovamente la data

del concerto della band.

Seduti ad un tavolo, Anna e Sauro stanno bevendo l'ultima birra della serata. La ragazza é aggrappata al braccio di Sauro. Un altro giovane, Bobo, sui 23 anni, si avvicina ai due. E' alto, porta i capelli corti, le basette lunghe e gli stivali a punta.

**Bobo**

Ciao Anna... Anima... avete visto Paolo?

Sauro indica con il pollice il gabinetto alle sue spalle.

**Bobo**

Quando parte?

Anna si accende una sigaretta.

**Sauro**

Fino a luglio. Perché?

**Bobo**

I Sonic Youth suonano a Reggio Emilia ... il 25.

**Sauro**

All'anima! Ci vai?

Bobo scuote la testa.

**Bobo**

I miei prendono la macchina.

**Sauro** (arrivando al punto)

Forse Paolo ci va, chi suona da spalla?

**Bobo**

Nessuno che sappia.

**Sauro** (eccitato)

Cazzo, ci fossimo noi!

Paolo emerge dal bagno. Vedendo Anna aggrappata a Sauro, ha un'espressione contrariata. Solo per un istante. Si siede a fianco di Bobo.

**Paolo**

Hey Bobo.

**Bobo**

Hai sentito dei Sonic Youth?

**Paolo**

Reggio.

**Bobo**

Ci vai?

Paolo guarda Anna.

**Paolo**

Non so (pausa). E' la sera dopo il concerto.

**Bobo**

Già... ci andiamo a festeggiare...

I due ghignano.

**Bobo**

Venite da Nanni domani sera?

Paolo sta per dire qualcosa, ma vedendo che Anna si accinge a parlare, si interrompe.

**Anna**

Io sì.

Paolo sorride all'idea.

**Paolo**

Sarà due mesi che non mi faccio una canna.

Anna gli fa una smorfia.

**Anna**

Allora vai a Torino con la figa e i tuoi amici ... intellettuali?

Paolo non presta troppa attenzione al commento. Fa finta di schiaffeggiarla.

**Bobo** (a Sauro)

E tu?

**Sauro** (serio)

No... io no... domenica c'è la partita.

8.INTERNO CASA DI PAOLO.MATTINO.

Paolo sta studiando un esame di architettura. La sua stanza é piena di dischi, diligentemente ordinati. Per il resto, disordine regna. Un poster di James Dean nelle strade di New York troneggia sulla parete

centrale. Dalle casse dello stereo giunge musica rock a tutto volume. La luce del mezzogiorno filtra attraverso le tende. Uno squillo di telefono. Una voce femminile lo chiama.

**Madre di Paolo**

Paolo... Paolo, telefono...

Paolo solleva lo sguardo dai libri e si stira. La madre apre la porta.

**Madre di Paolo**

E' Cristina... fai in fretta che papà deve mangiare presto (lanciando un'occhiata alla stanza). Guarda che disordine!

Paolo, lentamente, si alza e con gentilezza spinge la madre via, chiudendosi la porta alle spalle.

9. ESTERNO. SEGHERIA. MATTINA.

Mentre suona la campana del mezzogiorno, un gruppo di operai si allontana dalla fabbrica.

I più giovani hanno fretta, ridono e scherzano. Tra essi, Sauro. Un operaio tocca la spalla a Sauro, indicando qualcosa al di là della strada.

E' Anna, seduta in attesa sul motorino. Sauro la saluta con la mano, fa un cenno agli altri e attraversa la strada.

10. INTERNO. CASA DI PAOLO. MATTINA.

Paolo é sdraiato su una poltrona vicina al telefono. Chiaramente, é da un bel po' che si trova lì. La madre compare sulla porta del salotto, imbronciata. Non dice nulla, lo guarda solo. Paolo volge lo sguardo altrove.

**Paolo** (imbarazzato)

OK... senti, ci vediamo stasera.

La madre si allontana, lasciando la porta socchiusa.

**Paolo** (diretto)

Te l'ho detto mille volte! Non so quanto ci sto...

La voce femminile dall'altra parte si fa violenta. Paolo stacca la cornetta dall'orecchio.

11. ESTERNO. STRADA. GIORNO.

Il motorino di Anna, con Sauro seduto precariamente nel bordo del sellino, si ferma di fronte all'abitazione del ragazzo.

**Sauro**

Ci vediamo 'sto pomeriggio?

**Anna**

Non posso. Ho una lezione per lunedì.(soffia) Ne ho le palle piene.

Sauro le scompiglia i capelli con gentilezza.

**Sauro**

Dai... ci vuole un'infermiera nella band.

Anna si fa scura in volto.

**Anna**

Che facciamo dopo che é partito?

Sauro si volta, come se non ne volesse parlare.

**Anna**

No, pensaci un attimo su. Tutta 'sta fatica e poi... se ne va in America e buonanotte!

Sauro si stringe nelle spalle.

**Sauro**

Lui ha pagato per tutto.

**Anna**

Bella roba! Io e te non abbiamo nemmeno i soldi per farci una vacanza.

**Sauro** (sulla difensiva)

Ma chi te l'ha detto che non torna?

Anna, stizzita, si ricompone i capelli.

**Anna**

Se tu andassi in America, torneresti a vivere in questo buco di merda?

12. CASA DI PAOLO.GIORNO.

Nel giardino di casa di Paolo, padre e figlio stanno finendo di lavare la macchina. La casa é una monofamigliare a due piani, da

benestanti, ma senza sfarzo. Paolo getta un secchio d'acqua sul tetto della macchina. Il padre gli porge un panno per asciugarla. Il ragazzo inizia dai fari anteriori.

**Padre di Paolo**

Perché incominci da lì?

Paolo scrolla le spalle.

**Paolo**

Perché, non va?

**Padre di Paolo** (calmo)

No, no. (pausa) Solo che sono i vetri quelli che contano.

Paolo lo guarda scocciato. Si rialza e va a asciugare i vetri. Svogliato. Il padre fa il giro attorno alla macchina e asciuga i vetri dalla parte opposta. Lo squillo del campanello di casa. La voce della madre dall' interno della casa.

**Madre di Paolo**

Paolo... cercano te...

Paolo posa il panno e si avvia verso il cancello. E' Sauro. Paolo gli apre la porta.

**Sauro**

Non vieni in paese?

**Paolo**

No, sto aiutando mio padre. Vuoi la cassetta?

Sauro annuisce, Paolo gli fa strada. Passano vicini al padre che sta completando il lavoro non terminato da Paolo.

**Sauro**

Buongiorno signor Castano...

**Paolo**

Finisco io... torno subito...

Il padre fa un cenno di benvenuto a Sauro e ignora il commento del figlio. I due entrano nell'abitazione. Il padre li osserva sconsolato.

13.INTERNO.STANZA DI PAOLO.GIORNO.

Paolo ha già messo su un disco per Sauro, il quale, seduto sul letto, lo sta ascoltando con gusto. Paolo estrae una cassetta dalla borsa e la porge a Sauro.

**Paolo**

Manca solo il primo singolo. quello con "Hey Joe" al piano...

**Sauro**

Magari quello lo trovi in America.

**Paolo** (eccitato)

Ho letto in un negozio dove vendono bootlegs dei Doors a meno di venti carte...

**Sauro**

Fighissimo ... mandamene uno.

Paolo lo squadra con aria interrogativa.

**Paolo**

Te ne porto uno. Perché devo mandartelo?

Sauro fa finta di non aver sentito.

**Paolo**

Cazzo é 'sta storia?

Sauro si stringe nelle spalle.

**Sauro**

Niente... beh... quant'è che stai?

E' il turno di Paolo: esitante, incapace di contrabbattere.

**Paolo**

Non lo so... cioè... si vedrà... per torno. Ci puoi scommettere.

Sauro annuisce mestamente. Paolo, un po' confuso, si volta pensoso verso lo scaffale dei libri. Ce n'è uno che attira la sua attenzione. Lo va a prendere.

**Paolo**

Hai mai letto questo?

Lo porge a Sauro. E' un libro intitolato "Pugni e sputi e colpi di testa", di Paolo Sollier. Sulla copertina campeggia un barbuto giocatore di calcio, con la maglia rossa e il pugno alzato.

**Sauro**

No, che é?

**Paolo**

L'ha scritto uno che giocava nel Perugia, un comunista, sai di quelli duri. Un tipo con due palle così. Pensa che quando segnava andava in giro con il pugno chiuso..

Sauro prende il libro e lo soppesa, indeciso.

**Sauro**

Mica parla di politica?

14.INTERNO.CASA DI ANNA.SERA.

La camera é nel tipico disordine. Vestiti sparpagliati ovunque. Dischi e cassette in ordine sparso. Poster di Patti Smith, Sioux e altre donne rock sui muri. Anna si infila il giubbotto e si guarda nello specchio. Un tocco di rossetto e via. Nel salotto, il padre sta guardando la fine del telegiornale serale. Anna attraversa la stanza senza particolari cerimonie.

**Padre di Anna**

Dove vai?

Anna si ferma e fissa la televisione. L'annunciatore compare per annunciare un nuovo episodio di uno sceneggiato americano.

**Anna**

Fuori.

**Padre di Anna**

L'hai detto a tua madre?

**Anna**

No.

**Padre di Anna**

Con chi vai?

**Anna**

I miei amici.

**Padre di Anna**

I soliti drogati?

Anna si morde le labbra. E' sul punto di esplodere. Sigla dello sceneggiato.

**Padre di Anna**

Se un giorno ti mettono dentro, non chiamare tuo padre, chiaro?

Anna non ribatte. Incrocia le gambe. Silenzio di tomba. Sottofondo dello sceneggiato. Un lungo istante di tensione.

Anna

Posso andare ora?

Il padre non risponde. La ragazza abbassa lo sguardo e si allontana. Anna spinge la porta alle proprie spalle, vi si appoggia e chiude gli occhi. Rabbia e amarezza sul suo volto.

15.ESTERNO.CENTRO PAESE.NOTTE.

Un gruppo di ragazzi e ragazze, tutti più o meno sulla ventina, è accampato attorno al muretto che sovrasta la piazza centrale. Anna arriva con il motorino. Lo parcheggia a fianco degli altri. Bobo e Nanni la raggiungono.

Nanni, sulla trentina, capelli corti e uno sguardo vagamente perso, è un pò il "saggio" del gruppo. Dal modo in cui si veste e parla, si capisce che appartiene ad un'altra generazione. Nanni si avvicina a Anna.

**Nanni**

Splendore dei miei occhi.

Anna lo abbraccia con forza. Ma è un abbraccio spento.

**Nanni**

Un'altra corrida con Toro Seduto?

Anna non risponde, si stacca e si volta a guardare la piazza. In un angolo, un altro assembramento di giovani. Più eleganti e posati: per lo più a bordo di macchine sportive e moto di lusso. Al centro, di fronte al bar, alcuni uomini, dal volto meridionale, sorseggiano caffè e amari, chiaccherando del più e del meno. Proprio sotto il muretto, ci sono Sauro e altri due ragazzini più giovani, intenti a giocare a pallone. Quale immaginaria porta usano il portone della chiesa. Anna li osserva con affetto.

**Nanni**

Dai, è mica la fine del mondo.

Anna scrolla le spalle.

**Anna**

Prima o poi mando tutto affanculo...

Bobo si avvicina alla ragazza.

**Bobo**

Facciamo colletta per la birra.

Anna estrae un biglietto da cinquemila dalla tasca dei pantaloni. In quel momento, arriva la macchina di Paolo. A suo fianco, c'è Cristina, una attraente brunetta, anche lei sulla ventina. Anna fa una smorfia di disappunto. Paolo scende dalla macchina, saluta gli altri e quasi ignora Cristina, che se ne sta da sola appoggiata alla portiera.

**Anna**

Hey America, hai portato la cassetta?

Paolo tira fuori un nastro dal giubbotto. Bobo si fa sotto brandendo una manciata di biglietti da mille e cinquemila. Paolo dà la cassetta a Anna e un deca a Bobo.

**Paolo**

Che si fa?

**Bobo**

Voi andate da Nanni. Io vado a far rifornimento.

In quell'istante, una gazzella dei carabinieri compare nella strada contigua al muretto. Improvvisamente, il gruppo si fa silenzioso e involontariamente cospiratorio. I carabinieri passano senza far cenno.

**Nanni** (ad alta voce)

Andiamo prima che ci chiedano di venire anche loro...

Risata generale. Il gruppo fa per andarsene. In quel momento, la gazzella ricompare nella piazza sottostante. Si avvicina a Sauro e agli altri giocatori. Un carabiniere apre il finestrino e ad alta voce...

**Carabiniere**

Madonia...

Paolo, Anna e pochi altri si sono fermati a guardare la scena. Sauro si avvicina alla gazzella, il pallone sotto il braccio.

**Paolo** (f.c.)

Sempre a rompergli il cazzo...

Il dialogo tra i carabinieri e Sauro é telegrafico. Sauro ritorna

sui suoi passi. La gazzella, dopo aver compiuto un'ampia curva proprio sotto il muretto, si allontana definitivamente. Sauro restituisce il pallone a uno dei ragazzini, scambia con loro due battute e si dirige a testa bassa verso il muretto. Paolo gli si fa incontro.

**Sauro** (biascicando)

Figli di puttana...

Paolo gli passa un braccio attorno alle spalle.

**Paolo**

Lascia perder, vah, non ne vale la pena.

Si guarda intorno, cercando l'appoggio degli altri.

**Paolo**

Dai, vienti a fare una canna in culo ai caramba...

**Sauro**

No, non posso.

Paolo lo guarda con una smorfia.

**Paolo**

Cazzo devi fare?

**Sauro**

Domani mattina gioco.

**Paolo**

Minchia, é solo Under 21

**Sauro**

Embé?!... Sono il capitano...é una partita importante.

Anna si fa sotto.

**Anna** (a Paolo)

Dai, lascialo stare. Son cazzo suoi.

Paolo non sembra darsi vinto. Si guarda attorno. Cristina, irritata, é risalita in macchina. Gli altri se ne sono andati. Paolo é disorientato.

**Anna** (a Sauro)

Ciao. Auguri per la partita.

Lo bacia sulla guancia.

**Paolo** (a Anna)

Vieni con noi?

**Anna**

No. Ho il motorino.

Paolo, sconsolato, si dirige verso la macchina.

**Paolo**

Tieni duro Anima. Lunedì sera devi darci dentro come Maradona.

Sauro sorride di gusto, mentre osserva Paolo e Anna allontanarsi. Rimasto solo sul muretto, si guarda attorno, estrae dalla tasca uno spinello e se lo fuma in santa pace.

16.INTERNO.CASA DI NANNI.NOTTE.

Accasciato su divani e poltrone, il gruppo attende l'arrivo di Bobo.

La casa di Nanni é piccola, pittoresca e molto accogliente. Sui muri, una parata di poster del passato: Easy Rider, Che Guevara, una riproduzione di "Novecento", Marilyn Monroe.

Il gruppo non ha un'identità precisa, sia essa punk o "nouveau hippie". Gli unici elementi comuni sono l'età e una certa modestia nel vestire.

Nanni, che con ogni probabilità é stato un hippie, un extraparlamentare e forse anche un punk, invece, é semplicemente uno che non si é integrato.

Dallo stereo, giunge la voce lamentevole e tanto romantica di un cantante di new wave inglese. Nanni sta preparando gli spinelli. Paolo chiaccherà con Anna e altri amici. Cristina, a suo fianco, fa la statua.

Bobo fa il suo ingresso trionfale con uno scatolone pieno zeppo di liquori vari. Alle sue spalle, compare un'altro ragazzo con una cassetta di birra. Tutti si gettano sui due.

In un battibaleno, gli scatoloni sono vuoti.

17.INTERNO.CASA DI NANNI.NOTTE.

Cristina esce dal bagno, incrociando Anna che era in attesa. Anna é impaziente.

**Cristina**

Scusa, non sapevo che stessi aspettando.

Anna la ignora e tira dritta verso il bagno.

Cristina, amareggiata, ritorna nel salotto. La scena é cambiata di

poco. Gli altri sono sempre sdraiati sul divano, sempre intenti a chiaccherare, con il solito gruppo new wave a far da colonna sonora. Solo che ora sono tutti un po' più ubriachi, compreso il cantante. Cristina si siede vicino a Paolo.

**Cristina**

Quand'è che andiamo?

**Paolo**

...è appena iniziato...

Bobo, chino di fronte al giradischi, lancia un urlo.

**Bobo**

Paolo!

Un'occhiata d'intesa tra i due. Gli altri li guardano divertiti. La musica scompare. Il fruscio della puntina. Poi, come un uragano, viene giù "Death Valley '69" dei Sonic Youth. Bobo e Paolo si mettono a suonare nell'aria con le mani. Una vera e propria jam immaginaria. Gli altri riattaccano a ridere e scherzare. Tutto d'un tratto, Anna arriva di corsa dal bagno e si unisce ai due "musicisti". Cristina li osserva con un'espressione indecisa.

18.INTERNO.CASA DI NANNI.NOTTE.

La festa sta terminando. Sono rimasti in una decina. Cristina e Paolo si stanno congedando. Paolo fa per baciare Anna, ma la ragazza si sottrae distrattamente.

**Paolo**

...ci vediamo lunedì...

Anna annuisce e scompare con Nanni in un'altra stanza. Paolo e Cristina scendono le scale dell'abitazione.

Escono all'aperto. E' notte tarda. Non un rumore in giro. Paolo si stira, inspira una boccata d'aria fresca e fa una pisciata proprio nel mezzo della strada. Cristina attende con pazienza.

**Paolo (ubriaco)**

...questa è una cosa che mi mancherà in America... per il resto...

Ghigna un po' stupidamente. Finita la toilette, Paolo sale in macchina e fa salire Cristina. Senza una parola, il ragazzo mette in moto e parte.

19.INTERNO.AUTO.NOTTE.

Con la radio ad alto volume, Paolo sta guidando nella campagna, Cristina al suo fianco. Fra i due, non una parola. Paolo, anzi canticchia la canzone della radio e sembra perso nella sua somnessa euforia ubriaca. Finalmente, Cristina si fa coraggio e abbassa il volume della radio.

**Paolo**

Cazzo fai?

**Cristina**

Non mi hai detto una parola tutta la notte.

Paolo alza gli occhi al cielo.

**Paolo**

Che c'è adesso?

Cristina sembra perdersi d'animo per un momento.

**Cristina**

Niente. E' che... (si ricompone). Quando parti?

**Paolo**

Proprio non riesci a parlare d'altro.

**Cristina**

Non mi hai ancora risposto.

**Paolo** (cantilenando)

Il 4 luglio. Non ho ancora il biglietto. Non so quanto sto. Vado a New York e poi decido. Contenta?.

Cristina si accende una sigaretta.

**Cristina**

E noi due?

Paolo spegne definitivamente la radio.

**Paolo**

Che vuoi che ti dica?

**Cristina**

Cioé ci sei solo te e basta.

**Paolo**

Senti, non ti ho mai promesso nulla.

Cristina é decisamente contrariata.

**Cristina**

Non ti ho mai chiesto nulla.

Silenzio. La macchina prosegue nella notte. I due sembrano essersi dimenticati l'un dell'altro. Occhi fissi di fronte. L'ingresso di un paese in collina. Una via laterale. Una villetta. La macchina si ferma. Cristina dà un rapido bacio a Paolo e fa per scendere.

**Paolo**

Ti vedo mercoledì?

**Cristina**

Non so.

**Paolo**

Non hai lezione?

Cristina scuote la testa.

**Cristina**

Perché mi vuoi continuare a vedere? Tutto quello che ti interessa é andare in America, suonare con la tua band e... e ubriacarti con i tuoi amici. Io... io voglio una relazione, capisci? Far l'amore, parlarti, di tanto in tanto stare soli...

Paolo la fissa un po' spaventato, sorpreso.

**Cristina**

Buonanotte.

**Paolo** (sottovoce)

Buonanotte.

La ragazza scende e si allontana. Paolo resta a guardarla mentre apre il cancello e scompare nell'oscurità.

20.INTERNO.STANZA DI SAURO.MATTINO.

Il suono della sveglia. 7.45. Una mano vola a interrompere lo squillo. Sauro schiaccia la testa contro il cuscino. Nel letto a fianco, il fratello minore, sui quindici anni, non ha mosso un dito. Sauro stropiccia gli occhi e lo guarda con invidia. Si alza. Per terra, a fianco delle ciabatte, c'è il libro imprestatogli da Paolo.

## 21.ESTERNO.CAMPO DA GIOCO.MATTINO.

Di fronte a una quarantina di tifosi, due squadre Under 21 si stanno affrontando in quello che é uno degli socntri clou della stagione. Sauro e i suoi compagni in maglia gialla stanno premendo con forza nella metà campo avversario.

Alcuni scorci della partita. Un calcio d'angolo che si risolve in una mischia sotto la porta avversaria. Una punizione parata. Un perfetto passaggio di Sauro al centravanti che non se ne avvede. Un tiro di Sauro medesimo che sfiora la traversa.

La partita é agli sgoccioli. Sauro lancia lo sguardo verso la panchina avversaria. L'allenatore sta facendo segno: cinque minuti, tenere duro.

Una mischia a centrocampo. L'arbitro fischia la punizione per la squadra ospite. Il terzino sinistro é veloce a servire l'ala, il quale, in quella che é forse l'unica offensiva nemica della partita, dribla il suo marcatore e con un'improvvisa staffilata coglie il sette della porta locale. Sauro ha soltanto la forza di mettersi le mani nei capelli.

## 22.INTERNO.STANZA DI PAOLO. MATTINO.

Con le tapparelle abbassate e la testa infilata sotto il cuscino, Paolo é alle prese con i postumi della sbornia della notte precedente. Passi furtivi presso la porta. Paolo non si muove dalla sua posizione.

**Paolo**

Che?

La madre, aprendo solo un piccolo spiraglio della porta, infila il naso nella stanza.

**Madre di Paolo**

E' Cristina...

**Paolo**

Dì che non ci sono... che sono morto... dì quel che vuoi.

La madre sospira e chiude la porta.

## 23.ESTERNO.CASA DI ANNA.TARDO POMERIGGIO.

Anna e Sauro sono seduti a fianco del portone. Una bicicletta appoggiata vicino al muro. Il ragazzo é visibilmente depresso.

**Anna**

Lo so, é una rottura...

Sauro scuote la testa.

**Sauro**

Li avevamo inchiodati per ottantacinque minuti. Non avevano visto la palla se non per la rimessa dal fondo... merda!

Anna gli passa un braccio attorno alle spalle.

**Anna**

Vuoi venire su?

**Sauro**

Devi tornare?

**Anna**

Ho promesso a mia madre che aiuto Carlo a finire i compiti.

Sauro annuisce e si avvicina alla bicicletta, seguito da Anna.

**Sauro**

Beh, ci vediamo domani sera.

**Anna**

Domani sera.

Sauro sale in bicicletta. Anna lo bacia sulla bocca, senza passionalità, ma con tenerezza. Poi si allontana per rientrare in casa. Sauro, sorridente, incomincia a pedalare, canticchiando tra sé e sé.

24.INTERNO.GARAGE.SERA.

Paolo e Sauro sono intenti a preparare gli strumenti per la prova. Sauro sta misurando la tensione delle pelli, mentre Paolo sta accordando il basso.

**Paolo** (nervoso)

Che ore sono?

Sauro alza le spalle.

**Paolo**

Vuoi che...

Paolo non fa in tempo a finire la frase, perché il rumore di una macchina fermatasi di fronte al garage, attira la loro attenzione.

**Paolo**

Era ora.

Ma la loro attesa é evidentemente delusa, quando sulla porta, invece di Anna, compare un sottoufficiale dei carabinieri. Il milite si guarda attorno, sicuro di sé. I due ragazzi non sanno che pesci pigliare. Si guardano, esitanti e un po' timorosi.

**Carabiniere**

Di chi é questo garage?

**Paolo**

Lo... é del dottor Costa... lo affittiamo... per le prove.

Il milite non fa una piega.

**Carabiniere**

Come ti chiami?

Paolo é confuso.

**Sauro**

Che cosa...

**Carabiniere**

Non ho chiesto a te, Madonia. Il tuo nome lo conosco.

Sauro bestemmia tra i denti. In quel momento, si apre la porta e compare Anna.

**Anna**

Che cazzo ci fa...

Si avvede della presenza del milite.

**Carabiniere**

E lei chi é?

**Paolo** (finalmente deciso)

Facciamo le prove per il nostro gruppo. Sono Paolo Castano... il nipote dell' architetto.

Il termino "architetto" fa il suo effetto.

**Carabiniere**

Ah, sei il nipote...(pausa). Ci sono state lamentele per certe feste... ne sai qualcosa?

Paolo si volta verso gli altri.

**Paolo**

Chi é che s'è lamentato?

**Carabiniere**

Niente, niente. Mi raccomando, ragazzi, non fate fesserie.

Detto questo, senza ulteriori chiarimenti, il milite si allontana. I tre rimangono interdetti, finché il rumore della macchina che si allontana, li ridesta.

**Anna**

Cazzo voleva dire?

Sauro batte con rabbia sulla cassa della batteria.

**Sauro**

Ci vogliono fottere, lo sento.

Paolo, che é rimasto nel frattempo pensoso, imbraccia la chitarra e fa segno agli altri di prepararsi.

**Paolo**

Dai, ci pensiamo dopo.

25.INTERNO.GARAGE.NOTTE.

Il gruppo sta provando una delle canzoni. Testo in inglese, ancora una volta. Ma l'atmosfera, questa volta, non é più "giusta". Sui volti dei tre si legge una latente tensione. La canzone giunge al coro centrale. Sauro fa fatica a tenere il tempo. Anna manca un ritornello. Paolo la fulmina con gli occhi. Ma é Sauro che, andando fuori tempo, fa crollare il tutto. Paolo si ferma.

**Paolo**

Basta! Basta!

Gli altri due si guardano sconsolati.

**Sauro**

Scusate...

**Paolo**

Cazzo succede! Mancano solo cinque giorni, non so se mi spiego!

Anna e Sauro alzano gli occhi al cielo.

**Paolo**

Merda! Non posso crederci...

**Anna**

Piscia più corto! Sembra che tu sia l'unico a fregartene. Ci siamo anche noi e ce la mettiamo tutta, proprio come te. No, Sauro?

Sauro, caricato dalla rabbia, taglia corto.

**Sauro**

'Sto concerto sarà un macello. Ci puoi scommettere il culo!

Paolo si ricompone.

**Paolo**

Ok.(pausa) Non fateci caso... ogni tanto mi faccio dei problemi da solo...

Un cenno di scusa agli altri. Poi un attimo di concentrazione e via, un'altra canzone. Questa volta, tutto fila liscio. Il sorriso ritorna sul volto dei tre.

26.ESTERNO.CORTILE FACOLTA'DI ARCHITETTURA.GIORNO.

Paolo avanza verso l'uscita, libri sotto braccio. In lontananza, intravede un altro ragazzo, di poco più vecchio di lui, dall'aspetto molto serio. Paolo affretta il passo.

**Paolo**

Sergio... Sergio...

Sergio, che stava camminando verso la fermata del tram, si ferma, leggermente irritato dall'interruzione. Non sembra particolarmente ansioso di parlare con Paolo, che nel frattempo l'ha raggiunto. Sergio, sottobraccio, ha alcuni dischi e un paio di riviste musicali straniere.

**Paolo**

Ciao, ti ho cercato ieri.

**Sergio**

Me l'ha detto mia madre...

Un breve silenzio imbarazzato.

**Paolo**

Allora vieni venerdì?

**Sergio**

Ah già, venerdì. Non so. Far| il possibile...

**Paolo**

Sarebbe figo ci portassi anche gli altri della radio.

**Sergio** (pensoso)

Ci stavo giusto andando... Dov'è questo posto?

**Paolo**

Valle Sauglio? Vai fino dall'altra parte di Trofarello e al semaforo giri a sinistra. Meno di un chilometro e ci sei.

**Sergio**

Farò il possibile...

**Paolo**

Ci conto.

Altro silenzio imbarazzato.

**Sergio**

Beh, devo andare. Vado in trasmissione tra mezz'ora.

Paolo lo saluta con una stretta di mano. Sergio si allontana. Paolo lo osserva per alcuni istanti. Il tram è in arrivo.

**Paolo** (eccitato)

Sergio! L'hai sentito il nuovo disco dei Gun Club?

**Sergio** (distante)

Fa cagare.

Paolo rimane interdetto. Sergio scompare nel tram.

27. INTERNO. OSPEDALE. GIORNO.

Anna è in un pronto soccorso ospedaliero. Con lei ci sono altre due studentesse e un' insegnante. L'insegnante sta commentando per loro le operazioni che le infermiere stanno compiendo su un paziente appena arrivato. E' un giovane sui vent'anni. E' in tenuta da lavoro, la faccia sporca di polvere e biacca. Dall'angolo sotto l'orecchio sinistro gli esce un continuo fiotto di sangue. Ma lui non si lamenta. Anna lo guarda con tenerezza. Poi il volto della ragazza, lentamente, si trasforma in un'espressione di disgusto, man mano che il sangue continua a impiastrare le mani delle infermiere che cercano di bloccare la ferita.

28.ESTERNO.PALAZZO NUOVO.POMERIGGIO.

Paolo é in attesa sulla scalinata che conduce all'ingresso della facoltà. Cristina compare tra gli studenti in uscita. Ma non é sola. Con lei, piú che mai intento a flirtare, c'è un ragazzo, di una spanna piú alto di Paolo e di certo piúattraente e maturo. Paolo si fa sotto, il volto funereo.

**Cristina**

Ciao.

Un mezzo bacio, che Paolo quasi ignora. Cristina fa le presentazioni.

**Cristina**

Massimo... Paolo... Massimo é uno degli assistenti di letteratura di nordamericana... Te l'ho detto che Paolo va in America?

**Massimo** (cordiale)

Davvero? Dove?

**Paolo** (a denti stretti)

New York.

**Massimo** (scherzoso)

Bah! Ci sono stato sei mesi e non la sopporto. Los Angeles! Lì, sì che é vita.

Paolo lo guarda con un'espressione spenta.

**Paolo** (a Cristina)

Andiamo?

Cristina fa cenno di sì.

**Cristina** (a Massimo)

Ci vediamo domani alle dieci.

Un affettuoso bacio di arrivederci e Cristina si allontana con Paolo.

29.INTERNO.SEGHERIA.POMERIGGIO.

Sauro é impegnato alla rifinitura di un'asse. Il rumore delle seghe e delle piallatrici é assordante. Ben peggio degli amplificatori delle chitarre. Sauro é sudato. Alza lo sguardo. L'orologio segna le 17.35. Sputa per terra.

30.INTERNO.AUTO.TARDO POMERIGGIO.

Parcheeggiati di fronte alla casa della ragazza, Paolo e Cristina stanno litigando furiosamente.

**Paolo**

Glielo ficco in culo Los Angeles! Ma chi cazzo si crede di essere!?

**Cristina** (in lacrime)

Smettila!

**Paolo**

Smettila!? Tu te lo scopi e io devo stare zitto?

**Cristina**

Non me lo sono scopato!... Dio se sei stronzo

**Paolo** (implacabile)

Non te lo sei scopato? Vuoi dire che non l'hai ancora fatto?

Cristina lo fredda con uno sguardo a metà tra la disperazione e l'odio.

**Cristina**

Che piacere ci provi a torturarmi? Mi ignori per settimane. Non hai che te stesso per la testa... che diritto hai? (pausa). Massimo é solo un amico. Se ti piace pensare che c'è qualcosa tra di noi, pensalo pure. (altra pausa). Penso che sia meglio se non ci vediamo... per un po'.

Si asciuga le lacrime. Paolo non ribatte.

**Cristina**

Fatti vivo quando avrai di nuovo un po' di tempo per me.

La ragazza se ne va, sbattendo la porta. Paolo non osa voltarsi.

31.INTERNO GARAGE.NOTTE.

Gli HaveNots sono impegnati nell'ultima prova prima del concerto. Sono giunti al termine del loro repertorio: il remake di "So You Want to Be a Rock 'n' Roll Star" dei Byrds. Paolo ci dà dentro come se fosse una questione di vita o di morte. Il set finisce con l'assordante feedback della chitarra di Paolo, spalleggiato dal basso a percussione di Anna e il rullare frenetico di Sauro. Un lungo prolungato ciclone elettrico. Poi la discesa. Soddisfatti, i tre assaporano gli ultimi riverberi

degli amplificatori. Paolo, la testa china, non si muove. Sauro e Anna si guardano sorridenti. Anna va ad abbracciare il batterista e si siede sulle sue gambe.

**Anna**

Meglio di così si muore!

Sauro la abbraccia alla vita. Paolo osserva irritato la scena.

**Paolo** (freddo)

Non é ancora tempo per i festeggiamenti. Dobbiamo parlare del concerto.

Anna e Sauro si guardano con una smorfia. Non si muovono.

**Anna**

Ok. Parliamone.

**Paolo**

Preferirei se tutt' e due veniste qua.

Sauro, a malavoglia, fa alzare la ragazza, che per esprimere la propria insofferenza, colpisce i piatti con la mano. I tre si siedono per terra di fronte agli strumenti. Paolo tira fuori un foglio con un elenco.

**Paolo** (a Sauro)

Tu porti la roba alle tre con Bobo e Anna. Io vado a prendere il mixer e ci vediamo in birreria alle quattro.  
Gli altri annuiscono, stappandosi una birra a testa,

**Anna**

Hai sentito la radio?

**Paolo**

Sì, continuano a passare l'annuncio. (pausa) Ho parlato con Sergio... Braghin... quello di Radio Gong.

**Sauro**

Scrive anche per "Arancia Meccanica", no?

**Anna**

Viene anche lui?

Paolo fa un cenno di assenso, titubante.

**Anna**

Fighissimo!

**Sauro**

All'anima!

**Paolo** (secco)

Sì, ma non montiamoci la testa.

**Anna** (scoppiando)

Si può sapere che hai?

Paolo si alza, nervoso e poco conciliabile. Prende una birra e si allontana verso la porta.

**Anna** (a Sauro)

Cazzo ci'a?

**Sauro**

Ha litigato con Cristina.

**Anna**

La facesse finita con quella monaca.

Con lo sguardo, Anna corre a Paolo che é rimasto in piedi sull'ingresso del garage.

32.ESTERNO/INTERNO.STRADA/BIRRERIA.GIORNO.

Paolo arriva con la macchina di fronte alla birreria. Bobo e Anna sono in attesa. I tre trasportano il mixer all'interno.

Dentro, ci sono Sauro, Nanni e i proprietari del locale. Il salone é ampio, stile vecchia piola, con una trentina di tavoli e un palco di fortuna incastrato nell'angolo sinistro. Gli strumenti sono già stati sistemati. Il mixer viene piazzato su di un tavolo e collegato ai vari fili sparsi.

**Bobo** (a Paolo)

Allora, andiamo a vedere i Sonic Youth?

**Paolo**

Vedremo...

L'operazione viene condotta rapidamente a termine. Bobo é al mixer. Nanni e il proprietario sono seduti al bancone, intenti a sorseggiare birra. Il proprietario é un tipo sulla trentina, grande e grosso e barbuto.

**Proprietario**

Quanta gente verrà?

**Nanni**

Cento. Forse più. Paolo ha un sacco di amici a Torino. 'Sto concerto é il loro trampolino di lancio, capisci no?

Il proprietario fa un cenno del capo, anche se non sembra del tutto convinto.

In quel momento, la band attacca la prima canzone del soundcheck. Per un attimo sembra che anche i muri stiano per venir giù.

33.INTERNO.CASA PAOLO.SERA.

Paolo e i genitori stanno cenando di fronte al televisore. Il solito sceneggiato americano sta per iniziare. Paolo é taciturno. Il padre, invece, sembra ansioso di parlare.

**Padre di Paolo**

Quanti esami ti mancano?

Paolo mugugna con la bocca piena.

**Padre di Paolo**

Quanti?

**Paolo**

Uno. Alla fine del mese.

**Padre di Paolo**

E la tesi?

**Paolo**

A dicembre. Devo andare a New York prima...

**Padre di Paolo**

Ah, già, lo studio dei grattacieli.

La madre posa la pietanza sul tavolo e si siede anche lei.

**Padre di Paolo**

E quanto ci stai in America?

**Paolo**

Me l'hai già chiesto tremila volte?

La madre guarda Paolo con severità.

**Paolo**

Non lo so... almeno tre mesi.

**Padre di Paolo**

Ma che cosa ci vai a fare in America?

Paolo alza gli occhi al cielo.

**Padre di Paolo**

Il lavoro qui ce l'hai. Lo zio te l'ha detto che ti prende, no?

Paolo si controlla a fatica.

**Padre di Paolo**

Io non vi capisco proprio. Qui avete tutto quel che volete e non vi basta. Capisco andare in America a farsi una vacanza, anche a me piacerebbe...

**Paolo (secco)**

E perché non ci vai?

**Padre di Paolo**

Non alzare la voce. Non ci vado perché ho una famiglia a cui badare.

**Paolo**

E io non ce l'ho.

**Padre di Paolo**

Un giorno ce l'avrai.

**Paolo**

Spero tardi.

Il padre, per controllare la rabbia, si mette a mangiare a grandi rapidi bocconi. La madre lo osserva preoccupata.

**Madre di Paolo**

Non mangiare così in fretta... ti fa male.

**Padre di Paolo**

Tu sta zitta ... vedi quel che succede a dargliele tutte vinte!

La madre, offesa, china il capo e continua a cenare.

34. INTERNO. BIRRERIA. NOTTE.

L'esterno della birreria. Poche macchine e un paio di motorini parcheggiati. Un paio di manifesti scritti a mano annunciano: Have Nots in concerto, ore 22, lire 3500.

L'interno é praticamente vuoto. Sì e no una quarantina di persone. I

soliti amici dei tre, più una mezza dozzina di clienti occasionali. Seduti in un angolo, i tre sono giù di corda. L'orologio segna le 22.15.

**Paolo** (a Bobo)

Su, dai, facciamola finita.

Bobo va a sedersi dietro al mixer. Sauro e Anna seguono Paolo sul palco. Un sommesso applauso dei presenti.

**Paolo**

Test, test... uno... due... Salve, noi siamo gli Have Nots, che vuol dire quelli che non hanno. E a quanto pare noi non abbiamo neanche un pubblico...

La band parte a razzo. C'è grinta e rabbia sui loro volti. Lo scarso pubblico poco importa. Ora è la musica a far da padrona.

35. INTERNO. BIRRERIA. NOTTE.

Ancora una volta impegnati nella sezione finale di "So You Want To Be a Rock 'n' Roll Star", gli Have Nots ce la mettono tutta. Forse, non han mai suonato così bene. Il pubblico, a dispetto dei tavoli vuoti, è tutto per loro.

Quando Sauro, marcio di sudore, conclude la rullata finale, l'applauso scoppia unanime. Ma per i tre è una mera soddisfazione. Stanchi e mogi, si vanno a sedere in un angolo. Vari amici si accalcano per congratularli.

**Bobo** (facendosi largo)

Minchia! Fantastico... all'anima!

Bobo abbraccia Sauro, che risponde senza molta convinzione. Il proprietario serve da bere ai tre.

**Anna** (a Paolo)

Hai visto se c'erano i tuoi amici di Torino?

Paolo fa cenno di no e conclude lì l'argomento.

In quel momento, Cristina e Massimo entrano nel locale. Massimo si apposta al bancone, mentre Cristina raggiunge Paolo.

Anna, vedendola arrivare, si allontana.

**Cristina**

Scusa... I miei non mi hanno dato la macchina. Ho telefonato a Massimo perché mi desse un passaggio ...

**Paolo** (sarcastico)  
Gentile.

**Cristina**  
Com'è andata?

**Paolo**  
A puttane. Non è venuto nessuno e ci ho perso duecento carte.

Cristina lo accarezza con tenerezza.

**Cristina**  
Vuoi che ci vediamo... non so... domani sera?

**Paolo**  
Perché non stasera?

**Cristina** (esitante)  
Sono con Massimo.

**Paolo**(freddo)  
Beh, allora stacci.

**Cristina** (decisa)  
Paolo, non fare il bambino.(pausa) Ho capito... meglio se continuiamo a non vederci.

Cristina lo bacia sulla fronte e si allontana. Anna, che è seduta con Nanni e Sauro ad un altro tavolo, osserva sorpresa. Sauro arriva a rincuorare Paolo.

**Sauro** (a Paolo)  
Non farne una malattia...

Paolo guarda Cristina e Massimo andarsene.

**Paolo** (tra sé)  
Il bello è che ha ragione lei...

Sauro, non avendo capito il commento, si alza e si dirige verso il palco.

**Sauro**  
Annamo' va, mi sono rotto il cazzo.

36.ESTERNO.BIRRERIA.NOTTE.

Le luci della birreria sono spente. Il proprietario sta chiudendo i battenti. Anna e Paolo stanno finendo di caricare il mixer in macchina. Bobo e Nanni si affiancano al bordo del camioncino del secondo. Gli strumenti ammassati nel retro.

**Bobo** (a Paolo)

Per stanotte li metto a casa di Nanni. Allora, andiamo a Reggio domani?

Paolo scrolla le spalle.

**Paolo**

A che ora?

**Bobo** (strizzando l'occhio)

Sono a casa tua alle tre.

Bobo e Nanni si congedano e partono con il camioncino. I tre rimasti si guardano, delusi e sconfitti.

**Paolo** (a Anna)

Vuoi un passaggio?

**Anna**

No, ho il motorino.

Sauro dà il bacio della buonanotte a Anna e sale in macchina.

**Paolo** (a Anna)

Ti telefono... magari proviamo giovedì.

**Anna**

... giovedì. Va bene.

Anna nota l'amarezza malcelata di Paolo.

**Anna**

Dai, la prossima volta andrà meglio.

Paolo sorride debolmente.

**Anna**

Magari cantiamo in italiano, vah...

37.INTERNO.AUTO.NOTTE.

Paolo sta scaricando Sauro a casa. Il batterista é taciturno. Si

guarda le mani piene di calli: la batteria o la segheria?

**Paolo**

Vieni con noi a Reggio?

Fa segno che non ha soldi. Si congeda da Paolo con un mezzo cenno. Paolo lo guarda allontanarsi preoccupato.

38.ESTERNO.CAMPO DI CALCIO.MATTINO.

La squadra di Sauro é in trasferta. L'attacco avversario sta mettendo alle corde la difesa degli ospiti. Sauro appare svogliato. Vocioso con i compagni.

In una rapida manovra susseguente a punizione, gli avversari vanno a segno. Sauro se la prende con i colleghi di squadra. L'allenatore gli fa segno di calmarsi.

Un'azione a metà campo. Sauro entra in tackle sul mediano rivale.

L'azione appare legittima, ma l'arbitro fischia la punizione contro Sauro. Sauro si alza e scaglia via il pallone con cattiveria.

L'arbitro lo richiama. Sauro risponde con un insulto. Senza un attimo di esitazione, il direttore di gara estrae il cartellino rosso e lo espelle.

Sauro si allontana verso gli spogliatoi, scuro in volto.

39.INTERNO.CASA DI PAOLO.MATTINO.

Squillo di telefono. Paolo é svelto ad alzare la cornetta. La madre, comparsa sulla porta del salotto, é stupita nel vederlo alzato così presto.

**Paolo** (sorpreso)

Sergio?

**Sergio**(f.c.)

... senti... non é che per caso vai a vedere i Sonic Youth?

Paolo é esterrefatto.

**Paolo**

...ieri sera abbiamo suonato ...

**Sergio** (f.c.)

Ah, già, scusa non ho trovato nessuno che mi portasse. Com'è andata?

**Paolo**

...bene ...molto bene.

**Sergio** (f.c.)

Ottimo. Allora...?

**Paolo** (spento)

Sì. Ci vado.

**Sergio** (f.c.)

Va bene se prendo il pullman fino a Trofarello?

**Paolo** (incredulo)

...OK. Ti vengo a prendere alle due.

**Sergio** (f.c.)

Splendido. Ci vediamo alle due. Ciao.

**Paolo**

...ciao.

Paolo posa la cornetta, demoralizzato.

40.INTERNO.CASA DI ANNA.MATTINO.

Anna sta aiutando il fratellino dodicenne, Carlo, a fare i compiti. Il ragazzino è svogliato e disattento. Anna, a fatica, riesce a tenere gli occhi aperti. Anche lei non ne ha alcuna voglia.

41.ESTERNO.PIAZZA.PRIMO POMERIGGIO.

Il muretto è deserto. Sauro, solo, si sta fumando uno spinello. Anche sulla piazza ci sono pochi passanti. La solita gazzella dei carabinieri fa il giro della piazza. Sauro è costretto con disappunto a spegnere la sigaretta. Da una via laterale, compare un ragazzo in bicicletta.

**Ragazzo**

Anima, vieni a vedere la partita? Chi vince va in prima.

Sauro registra appena l'informazione.

**Sauro**

Magari.

42.INTERNO.AUTO.POMERIGGIO.

Paolo, con Bobo a fianco e Sergio nel retro, sta imboccando l'autostrada Torino-Piacenza. Sergio porge un biglietto da diecimila

per pagare il pedaggio. La macchina lascia il casello.

**Bobo** (a Sergio)

Peccato che non sei venuto ieri sera.

**Sergio** (distratto)

Già. (pausa) Dimmi poi quanto ti devo per la benzina.

Paolo fa segno di non preoccuparsi. Non sembra del tutto apposto. E' pensieroso e taciturno.

**Bobo**

Hai sentito il loro nastro?

Sergio fa un mezzo cenno di assenso.

**Bobo**

Buono, no?

Sergio acconsente a denti stretti.

**Bobo**

A proposito, che ne pensi dell'ultimo dei Gun Club?

**Sergio**

Non male. Non male.

Paolo lo fulmina con un'occhiata cattiva nello specchietto retrovisore, ma Sergio é voltato da un'altra parte.

43. ESTERNO. CAMPO DI CALCIO. POMERIGGIO.

Circa duecento persone stanno assistendo alla partita tra la squadra locale e il Quattordio. E' lo scontro decisivo per l'ammissione alla Prima Categoria. I tifosi del Quattordio, in netta minoranza, con bandiere e un variopinto striscione, hanno preso possesso del lato sinistro del campo di gioco. I locali sono sulle gradinate a destra. Due carabinieri sono dislocati al bordo del terreno. Altri due sostano su di una gazzella nei pressi degli spogliatoi. Quasi tutti i tifosi delle due opposte fazioni, nel frattempo, hanno le orecchie attaccate alle radioline per catturare i risultati delle partite di Serie A. Ogni tanto, a seconda del risultato, arriva un mormorio di approvazione o di delusione.

Sul campo di gioco, le due squadre si affrontano con abbondanza di tattica.

Sauro é in piedi, appoggiato alla rete di recinzione, sotto la

gradinata. Con lui c'è un'altra mezza dozzina di ragazzi, tra i più calorosi sostenitori dei locali.

I locali mancano una clamorosa occasione da gol. Disperazione tra i tifosi.

Rapido capovolgimento di fronte.. Un'incursione del Quattordio in area nemica. Il terzino locale è costretto ad un intervento in extremis. L'ala del Quattordio precipita a terra, evidentemente amplificando la caduta. L'arbitro che sta accorrendo dalla metà campo, fischia il rigore. Proteste dei giocatori locali. Insulti a non finire del pubblico. Il centravanti del Quattordio piazza la palla sul dischetto del rigore. Un bel rasoterra ed è lo 01.

Le squadre vanno al riposo.

Sauro è mogio e silenzioso, ma i suoi coetanei, eccitati dal dubbio rigore, appaiono assai irrequieti.

#### 44.INTERNO.CASA DI ANNA.POMERIGGIO.

Anna si versa di nascosto un bicchiere di vino in cucina. Il padre sta ascoltando le partite in salotto. La madre, impegnata al rammendo, sta guardando il varietà televisivo domenicale a volume basso. Così basso, che non si sente che la radio. Anna beve il bicchiere tutto d'un fiato e ritorna in camera.

#### 45.ESTERNO.CAMPO DI CALCIO.POMERIGGIO.

Secondo tempo. I carabinieri si sono moltiplicati. Ora sono in quattro al bordo del campo. Altri due si sono piazzati a ridosso dei tifosi ospiti. La gazzella è sempre al suo posto.

I locali fanno pressione. E' un vero e proprio assedio. Il Quattordio si difende alla disperata. Calcio d'angolo. La palla è respinta fuori area. Il libero locale si precipita sul pallone e lascia partire una cannonata a mezz'aria. Il tiro colpisce in pieno un difensore avversario, a metà tra lo stomaco e il braccio. L'arbitro fa segno di far correre.

Alcuni tifosi locali non ci pensano su due volte. Una fitta sassaiola parte all'indirizzo dell'arbitro che è costretto a riparare negli spogliatoio. Persino il guardialinee locale gli dà dietro.

Giocatori e dirigenti invitano alla calma, ma senza successo. La sassaiola continua, il pubblico muove verso gli spogliatoi. I tifosi ospiti riparano verso il loro pullman.

Gli amici di Sauro sono tra i protagonisti degli incidenti. I carabinieri intervengono per fermarli.

Un milite, oltrepassata la rete, afferra uno dei ragazzi e cerca di bloccarlo. Ne nasce una collutazione. Due carabinieri accorrono per dar man forte al collega.

Vedendo ciò, Sauro, che era rimasto finora in disparte, raccoglie un sasso, prende la mira e colpisce in pieno il volto di un carabiniere.

Il milite cade per terra, sanguinando dal naso. Per un attimo, piomba il silenzio. Tifosi e carabinieri si guardano increduli. Qualcuno chiama Sauro, cercando di capire quel che é successo. Ma é solo un attimo.

I tifosi più giovani esaltati dal gesto di Sauro, si scagliano contro la forza pubblica. I carabinieri, raccolto il commilitone ferito, battono in ritirata. I ragazzi, vista aperta la via dell'uscita, si precipitano fuori, scagliano sassi contro il pullman degli ospiti e mandando in frantumi i vetri delle macchine parcheggiate.

In quel momento, da una delle vie antistanti al campo di calcio, giunge un pulmino dei carabinieri.

I ragazzi si danno precipitosamente alla fuga. I carabinieri bloccati all'interno, visto il capovolgimento di fronte, tornano all'aperto.

Due ragazzi riescono a farla franca. Gli altri, incluso Sauro, rimangono intrappolati.

Sauro non oppone resistenza e si lascia ammanettare. Vetri rotti ovunque. Facce disorientate.

Il tutto non é durato più di cinque minuti.

#### 46.INTERNO.SALA DEL CONCERTO.NOTTE.

Paolo, Bobo e Sergio si aggirano tra la folla in attesa del concerto dei Sonic Youth. Ci sono punk, vecchi e nuovi hippie, dark, new wave: insomma, tutte le pattuglie degli ultimi dieci anni di sottocultura musicale e non.

Bobo sembra particolarmente eccitato, mentre si spinge proprio sotto il bordo del palco. Paolo lo segue taciturno. Sergio rimane nei retrovia, silenzioso e osservatore.

La musica di sottofondo é un noiosissimo reggae, solo a tratti coperto dal brusio impaziente del pubblico.

#### 47.INTERNO.CASA DI ANNA.NOTTE.

La famiglia sta cenando di fronte al televisore. Sullo schermo scorrono le immagini di un qualche film americano di serie Z. Lo squillo del campanello all'ingresso. La madre si alza e va a vedere. Ritorna dopo pochi istanti.

##### **Madre di Anna**

Anna, cercano te.

Anna si pulisce la bocca con il tovagliolo e si alza. Il padre la guarda di traverso. In piedi, sulla porta, con una nervosa sigaretta tra le labbra, c'è Nanni. Anna capisce subito che c'è qualcosa di storto.

##### **Nanni**

Come va?

**Anna**

Che c'è?

Nanni volge lo sguardo altrove.

**Nanni**

Hanno arrestato Anima.

**Anna**

Cosa?

**Nanni**

Ha perso la testa... oggi pomeriggio, alla partita. Ha mezzo accoppato un caramba con una pietra.

**Anna**

Dov'è adesso?

Nanni scuote la testa.

**Nanni**

Non so... lo porteranno alle Nuove.

Anna si mette le mani nei capelli, si fa passare la sigaretta e aspira profondamente,

**Anna**

Aspettami, torno subito.

Anna rientra nella sala da pranzo. Senza dire una parola, si dirige nella stanza. Ne riemerge un attimo dopo con la giacca. I genitori la guardano preoccupati.

**Madre di Anna**

Dove vai... non hai finito...

**Anna**

Ho promesso a un amico che... (si confonde) Devo andare.

Il padre, con gesto retorico, lascia cadere le posate nel piatto vuoto.

**Padre di Anna**

Tu non esci se non ci dici dove vai!

**Anna**

Son fatti miei!

Il padre la fissa furioso.

**Padre di Anna**

Se son fatti tuoi, allora falli fuori di casa e non tornarci.

**Anna**

Grazie. Non me lo faccio dire due volte.

Il padre la schiaffeggia, più con platealità che con forza.

**Madre di Anna**

Giovanni! Oh mio Dio!

Anna, riavutasi dallo schiaffo, finisce di infilarsi la giacca e lascia la stanza con un'ultima occhiata di sfida.

48.INTERNO.SALA DEL CONCERTO.NOTTE.

I Sonic Youth sono sul palco, intenti a dispensare la loro originale miscela di punkpsichedeliarumore. E' una vera e proprio battaglia di corde, con le chitarre di Thurston Moore e Lee Ranaldo a far da padrone. Kim Gordon, al basso, tesse l'intricata rete di supporto, mentre il batterista Steve Shelley rende il tutto ancor pi` vorticoso. Una ragnatela di note e feedback, sottotoni e dissonanze improvvisate. Il pubblico é in visibilio. Bobo e Paolo si dimenano con esaltata frenesia.

49.INTERNO.CAMIONCINO.NOTTE.

Nanni e Anna sono seduti sul camioncino parcheggiato di fronte al garage della band. Stanno fumando in silenzio, pensando al da farsi.

**Nanni**

... puoi stare a casa mia quanto vuoi...

Anna ha altro per la testa.

**Anna**

Se gli fanno il processo avrà bisogno di soldi...

**Nanni**

Magari i suoi.

**Anna**

Nah! Suo padre é pensionato e ha due fratelli che vanno ancora a scuola...

Nanni, sconsolato, appoggia la testa all'indietro.

**Nanni** (sorridente)

Undici anni fa sono finito dentro anch'io.

**Anna**

Per cosa?

**Nanni**

Terrorismo. O forse droga. Va a sapere.

**Anna**

Cos'eri? Brigate Rosse?

**Nanni** (divertito)

Ma va'... andavo sì e no ai cortei. (riflette) E' che in paese se non sei dei loro, sei contro di loro. Ti marchiano e buonanotte.

**Anna** (sarcastica)

Almeno domani al mercato avranno qualcosa di cui pettegolare...

I due ridono di gusto.

**Anna**

Peccato che Paolo é via...

In quel momento, i fari di due macchine si avvicinano al garage. Nanni é rapido a mettersi in moto.

**Anna**

Che c'è?

Nanni non risponde. A fari spenti, incomincia a allontanarsi in direzione opposta. Anna si volta a guardare. Le due macchine si fermano di fronte al garage. Tre uomini scendono e si dirigono verso il garage. A stento, Anna riesce a scorgere le uniformi dei carabinieri.

50.INTERNO.CAMERINI.NOTTE.

Nel retropalco, pigiati tra un camerino e l'altro, i Sonic Youth sono sottoposti all'abbraccio caloroso dei fans. Sergio é a un passo da Kim Gordon, una copia di "Arancia Meccanica" in mano.

**Kim**

I know the magazine...

**Sergio** (inquisitore)

Are you going to record the "White Album"?

**Kim** (stanca)

Maybe...

Bobo e Paolo stanno ascoltando Thurston Moore, il quale é intervistato da un'emittente privata.

**Thurston**

Why should we be on a major label? They wouldn't know what to do with us...

**Intervistatore**

But... the money...

**Thurston** (divertito)

We don't need money. We are Americans, we grow money.

Solo Paolo ride. Gli altri si guardano, sorridendo più che altro per non fare la figura degli imbecilli. L'intervistatore é a corto di domande.

**Bobo**

I love your music. Great.

Thurston lo ringrazia con un cenno. Bobo si fa coraggio.

**Bobo**

This is my friend Paolo. He comes to New York in July. He plays too. This band called HaveNots...

Tira fuori dalla tasca un nastro degli Have Nots e lo porge all'americano. Paolo é esterrefatto.

**Bobo**

... listen the tape. Great music. Like you.

Ride abbracciando Paolo.

**Thurston**

Great. I will. (a Paolo) Where will you be stayin'... in Manhattan?

**Paolo** (timido)

I have a friend in the East Village.

**Thurston**

Cool. Maybe I'll see you there.

Paolo, non sapendo come proseguire, gli stringe la mano. Thurston trova il gesto molto divertente, tanto che lo ripete con Bobo. Tutti

ridono.

**Thurston**

Great. See you in New York.

51.INTERNO.CASA DI NANNI.NOTTE.

Nanni sta finendo di fumarsi una canna seduto sulla poltrona del salotto. Anna, in mutandine e maglietta, sta finendo di aggiustarsi un improvvisato giaciglio sul divano.

**Nanni**

Non sarai comoda...

**Anna**

Andrà benissimo...

Nanni é un po' sballato e non fa fatica a dimostrare il suo interessa per Anna. Si alza e mette una mano sulla spalla della ragazza.

**Nanni**

Sarai più comoda nel mio letto...

Anna si scosta, gentile.

**Anna**

No, grazie...

Nanni si fa sotto, cerca di abbracciarla. Anna si divincola, con fermezza, ma senza cattiveria.

**Anna**

Taglia, Nanni, marca male...

Nanni, deluso ma rispettoso, si allontana, Anna si infila sotto le coperte. Nanni, sentendosi un po' scemo, se ne va in silenzio.

**Anna**

Nanni...

Nanni si ferma sulla porta della stanza da letto.

**Anna**

Grazie.

Una smorfia di soddisfazione attraversa il volto di Nanni.

**Nanni**

Di niente. Sogni d'oro.

52.INTERNO. AUTO.NOTTE.

Piena notte. Paolo e Bobo stanno rientrando in paese. Sergio non é più con loro. I due sono ancora carichi di adrenalina, aiutata dalla musica della radio e dalle birre bevute nel tragitto, ora vuote in fila sul cruscotto.

**Bobo**

...non so come fai a sopportarlo ...

**Paolo**

E' un bravo scrittore...

Bobo cambia argomento, come assalito da un'improvvisa euforia.

**Bobo**

Minchia! Ma ci pensi? Magari il nastro gli piace... magari ti fa suonare con lui a New York! Minchia!!!

Mentre la macchina sta facendo il giro della circonvallazione, i due passano di fronte alla casa di Paolo. Le luci dell'abitazione sono accese. Paolo rallenta di scatto.

**Bobo**

Che c'è?

Paolo parcheggia di fronte al cancello d'ingresso.

**Paolo**

Non mi piace.

Paolo scende dalla macchina.

**Paolo**

Vieni anche te...

Bobo, di malavoglia, segue l'amico.

53.INTERNO.CASA DI PAOLO.NOTTE.

Paolo, sgomento, é seduto al tavolo. Il padre gli é di fronte, agitatissimo. La madre, in vestaglia da notte, sta in piedi sulla porta della cucina. Bobo é rimasto nei pressi della porta d'ingresso. L'atmosfera é assai tesa.

**Padre di Paolo**

Sono anche andati al garage... domani mattina ti devi presentare in caserma.

La madre scoppia in lacrime.

**Padre di Paolo**

Te l'ho detto mille volte di non metterti con cattive compagnie!

Paolo é esterefatto.

**Bobo**

Ma perché cercano Paolo?

**Padre di Paolo**

Pare che Madonia fosse già sorvegliato... per ... droga.

Il padre pronuncia l'ultima parola come si trattasse di una condanna a morte.

**Paolo**

Balle!

**Bobo** (incredulo)

Droga? Anima?

Il padre alza la voce.

**Padre di Paolo**

Io di voi mi fido, ma non sono scemo. Io voglio uscire pulito da questa storia. Ho una reputazione da difendere.

**Paolo**

Che c'entri tu?

**Padre di Paolo**

C'entro eccome e finché tu vivi qui, é meglio che ti abitui!

Bobo, imbarazzato, fa per andarsene.

**Madre di Paolo**

Andiamo a dormire va', ce n'é abbastanza per oggi.

Bobo saluta rispettosamente i genitori di Paolo e s'eclissa. Paolo, senza un cenno o una parola, scompare verso la stanza da letto. I genitori si guardano, tesi e preoccupati.

54.INTERNO.STAZIONE CARABINIERI.MATTINO.

Paolo é seduto di fronte alla scrivania del maresciallo del paese. Il padre é in piedi, alle sue spalle. Il maresciallo sta sfogliando alcuni documenti. Il volto rivela le sue origini meridionali.

**Paolo**

... ci andavamo per suonare. Nient'altro.

**Maresciallo**

Sapevi che Madonia fumava droga?

**Paolo**

Chi l'ha detto?

**Maresciallo**

Non fare il furbo.

Il padre non sta più nella pelle.

**Padre di Paolo**

Mio figlio...

**Maresciallo**

Non sto parlando con lei. Le faccio già un favore a farla restare. Lasci parlare il ragazzo. Quanti anni hai, Castano?

**Paolo**

Ventitré.

**Maresciallo** (al padre)

Lo sa quanti anni ha il rapitore che ha ammazzato il brigadiere a Settimo?

Il padre, mortificato, scuote la testa.

**Maresciallo**

Diciannove. Se sanno ammazzare, sapranno anche parlare, no?

Paolo si schiarisce la gola. Il maresciallo attende paziente.

**Paolo**

Tutti noi fumiamo e voi lo sapete. Una canna qua e là... se é un crimine questo...

Il padre é sconvolto dalla rivelazione, ma non osa intromettersi.

**Maresciallo**

Da chi la comprate?

**Paolo**

Vuole che faccia la spia? Lo sa lei meglio di me da chi la prendiamo. Sauro non c'entra.

Scuote la testa.

**Paolo**

Per carità, metà delle volte gliel'ho dati io i soldi per comprarsela.

Il padre non sa più come controllarsi.

**Maresciallo** (notando il suo stato)

Si sieda, signor Castano.

Il padre rifiuta cortesemente.

**Paolo**

Che gli faranno?

**Maresciallo**

Un processo. Che t'aspettavi?

**Paolo**

Quanto dovrà star dentro?

**Maresciallo**

Un mese, tre. Dipende dall'avvocato. Se é buono, meno di due settimane.

**Paolo**

Ma lo sa che i suoi non hanno una lira...

**Maresciallo** (annuendo)

Sempre noi terroni a finirci male...

Il maresciallo chiude la pratica e fa segno ai due Castano che non ha più domande. Paolo si alza e guarda il padre, che volge lo sguardo altrove, le lacrime agli occhi.

**Maresciallo**

Castano, un'ultima cosa. Che fine ha fatto la vostra amica, Annamaria Valsania?

**Paolo** (spaventato)

Perché?

**Maresciallo**

E' scomparsa di casa ieri pomeriggio. E' vero che c'è qualcosa tra

lei e ... Madonia?

Paolo non sa cosa rispondere.

**Paolo**

... non credo. Suoniamo insieme.

**Maresciallo**

Beh, se la vedi, dille che si faccia viva con me.

Paolo annuisce e, scortato dal padre, lascia la stanza dell'interrogatorio.

55.ESTERNO.STRADA.MATTINO.

Paolo e il padre stanno ritornando verso casa. In silenzio. Fianco a fianco. Giungono nei pressi dell'abitazione.

**Paolo**

... senti, io vado a cercare Anna.

Il padre si ferma, imitato dal figlio.

**Padre di Paolo**

Quando torni?

**Paolo**

Appena posso.(pausa) Non pensarci adesso. E' successo e basta. Ne parleremo, te lo prometto.

Il padre annuisce debolmente, non osando contraddire.

**Paolo**

Dillo tu a mamma (pausa). Ma diglielo. Voglio che sappia.

Il padre annuisce di nuovo. Paolo si allontana.

**Padre di Paolo** (richiamandolo)

Paolo... 'sta attento.

Paolo sorride e a passo svelto si dirige verso il centro del paese.

56.ESTERNO.MATTINA.CASA DI ANNA.

Paolo sta parlando con la madre di Anna. Il padre, gli occhi rossi e umidi, sta in silenzio sulla porta. Immobile, le mani in tasca. La madre sta facendo segni disperati, come di chi non sa darsi pace per

quel che é successo. Paolo cerca di calmarla, ma non riesce a nascondere il suo stesso nervosismo.

57.ESTERNO.PAESE.MATTINA.

Paolo sta attraversando la via principale del paese, Sulla piazza a fianco, decine di massaie, pensionati e commercianti ambulanti popolano il mercato del lunedì mattina. Mentre Paolo cammina verso il bar dell'angolo, vari gruppetti di persone commentano a bassa voce il suo passaggio. Le massaie lanciano occhiate scrutatrici. I pensionati pure.

Tutto il paese, insomma, sa e, di conseguenza, mormora. Proprio in quel momento, Paolo scorge Bobo che esce dal giornalaio.

**Bobo**

Dove sei stato? Ti stavo cercando.

**Paolo**

Me l'han detto i miei.

I due si appartano lungo il muro esterno del bar, fuori dagli sguardi dei passanti.

**Bobo**

Anna sta da Nanni. Ora é andata da Sauro, alle Nuove.

**Paolo**

Quando torna?

**Bobo**

Non so. Le visite finiscono all'una.

Paolo scuote la testa, riflettendo.

**Paolo**

Fammi un favore... io vado al garage. Se la vedi arrivare, dille che la sto aspettando...

Bobo annuisce. Paolo s'incammina in direzione apposta.

**Bobo**

Quand'é che vai a Torino a comprarti il biglietto?

Paolo lo fissa con un'aria confusa.

**Paolo**

Che biglietto?

**Bobo**

Per New York?

Paolo sembra ricordarsene a malapena. Ciondola la testa come se stesse discutendo tra sé e sé. Poi, senza rispondere a Bobo, si allontana per la sua strada.

58.INTERNO.CARCERI.MATTINO

Anna é in attesa in una stanzetta. E' seduta su di una panca. Al centro, appoggiato al tavolo, c'è un giovane avvocato dall'aria molto nervosa. In piedi, vicino alla porta, una guardia. La porta si apre. Un altro milite fa capolino, annunciando ...

**Guardia**

Due minuti per la signorina...

Sauro appare sulla porta. Ha ancora i vestiti borghesi. Sembra di buon umore, ma fatica a nascondere l'agitazione. Anna lo va ad abbracciare, con forza. Sauro la trattiene per alcuni istanti, poi la discosta, divertito.

**Sauro**

All' anima! Che mi vuoi ammazza'!?!

Anna, gli occhi rossi, molla l'abbraccio. I due si siedono sulla panca.

**Anna**

Come stai?

Sauro scrolla le spalle.

**Anna**

Ti hanno picchiato?

Sauro scuote deciso la testa.

**Anna**

Hai bisogno di qualcosa?

**Sauro**

No... i miei sono venuti, prima di te...

Un attimo di esitazione.

**Anna** (sottovoce)

Che ti ha detto l'avvocato?

Sauro non osa parlare. Anna si fa più vicina.

**Sauro** (sottovoce)

E' un pivellino, non sa niente.

Anna guarda il legale, che sta prendendo delle note su un'agenda. L'avvocato alza gli occhi e nota lo sguardo fisso dei due su di lui. China il capo, arrossito.

**Sauro**

Hai visto Paolo?

Anna scuote il capo.

**Sauro**

Chissà com'erano i Sonic Youth...

59.INTERNO.GARAGE.POMERIGGIO.

Paolo sta mangiando un panino, sdraiato sulla pedana della batteria. La stanza é spoglia. L'unico strumento rimastovi é il bongo di Sauro. Paolo molla il panino, si siede sul bordo della pedana, si mette il bongo tra le gambe e inizia a tambureggiare con delicatezza. Si interrompe, scaglia via il bongo con un gesto irritato. Si mette le mani nei capelli, affonda la testa tra le gambe.

**Paolo**

Cristo... cosa posso fare?

Resta lì, immobile.

Inavvertita, Anna é comparsa sulla porta. Vede lo stato di Paolo, gli si avvicina, lo prende per mano e lo porta via.

**Anna**

Dai, facciamo un giro...

60.ESTERNO.CAVA DELLA FORNACE.POMERIGGIO.

Paolo e Anna stanno passeggiando tra le mura d'argilla della cava della fornace. Il panorama é alquanto inusuale: la terra rossa ricorda più i canyon dell'Arizona che le colline del Piemonte. I due scalano una delle pareti di terra e si ritrovano sul livello più alto della cava. Da lì, possono dominare con un solo colpo d'occhio la vasta "buca". In fondo, due laghetti artificiali, segnano il punto

più basso degli scavi. Paolo si siede lungo il bordo della parete.

**Paolo**

Ti ricordi quella volta che lo abbiamo gettato vestito nella pescheria...

Anna gli si siede accanto, sorridente. I due osservano il lento via vai dei camion che trasportano la terra verso la fornace. E' quasi il tramonto, gli operai stanno per finire la giornata.

**Anna**

Hai una siga?

Paolo scuote la testa.

**Paolo**

Come ti é sembrato?

**Anna**

Ok. Come voleva sapere com'erano i Sonic Youth.

Paolo ghigna.

**Paolo**

Micidiali.

Anna lo squadra con severità.

**Anna**

Che facciamo?

Paolo non risponde e continua a osservare la processione dei camion.

**Anna**

Non possiamo lasciarlo marcire là dentro. L'avvocato che gli hanno dato fa cagare. I suoi non possono permettersi di meglio. (esasperata) Dobbiamo fare qualcosa!

Paolo (difendendosi)

Lo so, Cristo, lo so!

Si alza e fa alcuni passi, senza una direzione precisa.

**Paolo**

Che vuoi che ci faccia io? E' mica il mio ragazzo...

La frase gli muore in bocca.

**Anna**

Perché tu pensi che io e...

Scuote la testa incredula.

**Anna**

Tu per la testa hai solo l'America. E quella stronza di Cristina.

**Paolo** (a disagio)

Non é una stronza. (pausa) E poi mi ha piantato...

**Anna** (sorpresa)

Davvero?

Paolo si risiede.

**Paolo**

Una settimana fa. (ride) Sono proprio uno stronzo... credevo proprio... che te e Anima...

Fa un gesto esplicativo con la mano.

**Anna** (offesa)

Tu sei scemo. E io..

Anna si alza, arrossita. Si allontana d'un poco.

**Anna**

Cazzo quanto vorrei una Camel!

Paolo la segue con lo sguardo, riflettendo.

**Paolo**

Potremmo fare una colletta per prendergli un buon avvocato...

Anna alza le spalle.

**Anna**

Ci vogliono milioni, mica balle.

**Paolo**

Quanti? Sei? Sette? (un sorriso scemo) Io ne ho tre in banca.

Anna si volta verso Paolo, cercando di decifrarlo.

**Paolo**

Come credi che ci vada in America?

**Anna**

Ma non pagano i tuoi?

**Paolo**

Non una lira.

**Anna**

Ma quei soldi ti servono.

Paolo scrolla le spalle.

**Paolo**

Tanto non bastano.

I due si guardano sconsolati.

Paolo si lascia scivolare giù dalla parete di argilla. Anna, con un salto, vola nelle sue braccia. Paolo la trattiene, esitante. I due si fissano per un istante.

Poi Anna lo bacia con forza sulla bocca. Paolo, sempre reggendola in braccio, risponde di dovere. Finito il bacio, Paolo posa la ragazza per terra, ma non molla la presa. Anna appoggia la testa sul suo petto.

**Paolo** (a occhi chiusi)

Non posso crederci...

**Anna**

'Sta zitto.

Paolo, felice come una pasqua, obbedisce l'ordine.

61.ESTERNO.STRADA.IMBRUNIRE.

Paolo e Anna, mano nella mano, stanno ritornando in paese. Gli operai della fornace gli passano accanto. I contadini rientrano dalle campagne. Nei giardini, tranquilli padri di famiglia accudiscono alle ultime mansioni del giorno. Ma i due ragazzi non sembrano badarci. In silenzio, vanno per la loro strada.

**Paolo**

Quanti diecimila ci vogliono per fare cinque milioni?

Anna lo guarda come fosse rincretinito.

**Anna**

Cinquecento. Perché?

Paolo ghigna tra sé e sé, ma una volta tanto lascia perdere.

62.INTERNO.CASA DI PAOLO.SERA.

La madre di Paolo sta osservando il figlio mentre sta infilando indumenti e libri in una sacca da ginnastica.

**Paolo**

... e cosa ha detto John?

**Madre di Paolo**

E che ne so? Parlava inglese. Già tanto che ho capito John.

Paolo la guarda con affetto.

**Madre di Paolo**

Potresti almeno aspettare che arrivi papà...

**Paolo**

Non posso. I miei amici mi aspettano alle nove a Torino. Ci vuole quasi due ore per andare a Sestriere...

Paolo cerca di convincerla.

**Paolo**

Sto solo un paio di giorni. Così finisco di studiare e me ne sto un po' calmo...

**Madre di Paolo**

Ma non prenderai freddo?

Paolo sorride e va a dare un bacio alla madre.

**Paolo**

Mamma, é quasi giugno...

La madre, per nulla tranquillizzata, non ha altri argomenti a disposizione.

63.ESTERNO.CASA DI PAOLO/STRADA.SERA.

Paolo, a bordo della sua auto, lascia alle spalle il cancello di casa. La madre lo saluta con la mano, prima di chiuderlo e rientrare in casa. Paolo fa meno di trecento metri e già si ferma. Da una strada laterale emerge Anna. La ragazza sale in macchina. I due si baciano. Paolo mette di nuovo in moto.

**Paolo**

Hai telefonato a casa?

Anna annuisce.

**Paolo**

L'han bevuta?

**Anna**

Non credo. E i tuoi?

**Paolo** (ironico)

No. Fanno finta di farsi fregare, ma capiscono tutto...

64.INTERNO.CASA DI NANNI.NOTTE.

Paolo é al telefono, in attesa. Dietro a lui, Anna e Nanni, stanno scrivendo una lettera e discutendo sottovoce.

**Paolo**

Sergio... ciao, ho un favore da chiederti.

**Sergio**(f.c.)

...che cos'è?

Anna alza lo sguardo e legge la tensione sul volto di Paolo.

**Paolo**

... un nostro amico... il batterista ... é finito dentro. Vogliano fare un concerto, per tirar su i soldi per pagargli un avvocato...

Silenzio dall'altra parte della cornetta.

**Paolo**

... abbiamo bisogno di un paio di nomi... gente conosciuta... pensavo che tu... magari con la radio...

Sergio é muto. Paolo é nervoso. Anna viene a mettergli una mano sulla spalla.

**Paolo**

... Sergio?

**Sergio** (mugugnando)

... beh, sono molto impegnato...

**Paolo**

... capisco, ma non ti chiedo molto. Solo un paio di telefonate...

**Sergio**

... Vedi, il fatto é che devo scrivere due articoli per la prossima settimana... poi la radio...

Paolo diventa man mano più stizzito. E' sul punto d'esplosione.

**Sergio**

... é un brutto momento...

Paolo (interrompendolo)

Senti, testa di cazzo! Ti sei fatto portare a Reggio ... ti sei fatto portare i dischi dall'Inghilterra ... ti sei fatto portare il vino da mio padre ... Ora tocca a me chiederti un favore, dico uno! E non rompermi i coglioni.

Anna scoppia a ridere. Paolo é veramente buffo mentre al telefono inveisce contro il suo malcelato idolo. Sergio, dall'altra parte, non osa ribattere.

**Paolo** (determinato)

Domani mattina, vengo alla radio alle undici. Abbiamo pochi giorni di tempo. Tu incomincia a pensare ai gruppi. Ci vediamo.

Paolo, senza attendere risposta, posa il ricevitore. Guarda Anna e Nanni con un'espressione divertita.

**Anna**

Ci sarà?

**Paolo** (alza le spalle)

Coglione non é.

Anna e Paolo si danno la mano alla maniera dei giocatori di pallacanestro americani.

In quel momento, Bobo arriva trafelato nell'appartamento. Ha un rotolo di cartone sotto braccio. Senza salutar nessuno, estrae dal tubo un cartellone e lo presenta agli amici.

C'è un disegno su di esso. Rappresenta un ragazzo intento a rullare con le stecche, ma invece che su di una batteria, su di un pallone da calcio. Sopra il disegno, c'è una scritta che annuncia: "Salvate un' Anima. Rock italiano in concerto."

**Bobo** (ansioso)

... qui ci mettiamo i nomi dei gruppi...

Indica con il dito l'area bianca tra la scritta e il disegno. Poi alza lo sguardo, titubante. Gli altri continuano a osservare, perplessi.

**Nanni**

Magari pensano che sia l'Azione Cattolica...

65.ESTERNO/INTERNO.CASA DI NANNI.NOTTE.

E' notte tarda. Nanni e Paolo seduti sul balcone. Un bicchiere di vino per ciascuno. In distanza si vedono le luci della collina. Sono stanchi, ma soddisfatti. Paolo si accende una sigaretta.

**Nanni**

Così te ne vai in America?

Paolo china il capo e aspira forte dalla sigaretta.

**Paolo** (sottovoce)

Già...

**Nanni**

Che ci vai a fare?

Paolo ci pensa su.

**Paolo**

Mi piacerebbe suonare. Vedere com'è. Ci provo...

Nanni beve un sorso di vino.

**Nanni**

Sono stato in America, una volta.

**Paolo**

Lo so. Com'era?

Nanni si mette comodo.

**Nanni**

Fantastico. Ho guidato dei camion tre volte da una parte all'altra... viaggiare in America è... il deserto è incredibile. Chilometri e chilometri di nulla. Puoi pensare a tutto quello che qui non ti immagini nemmeno. Hai la sensazione che si può ancora provare... che non tutto è stato già tentato...

Paolo ascolta in silenzio, emozionato. C'è un filo di nostalgia nella voce di Nanni.

**Nanni**

Un giorno, mi trovavo a Tucson, in Arizona. Ero in anticipo sul previsto, così mi sono andato a sedere su di una collina, da solo. Era... i cactus, il deserto, le nuvole che sembravano dipinte... sai,

l'America(ghigna). Poi son andato a cercarmi un motel. Tutte le stanze avevano la tv a colori. Era da una settimana che non sentivo più una notizia. Così ho acceso la tv... avevano invaso l'Honduras, c'erano i palestinesi che tiravano pietre ai soldati con i mitra. In Irlanda avevano buttato una bomba nel mezzo di un funerale. In Sudafrica ne stavano per impiccare sei in un colpo solo... Era come se il mondo stesse esplodendo e io mi stessi facendo una sega, a Tucson, in America. (pausa) Va a sapere, sarà stato il deserto, o forse le notizie, ma io non ho più capito che cosa ci facessi lì ...

Paolo non commenta. Immobile, continua a fissare nella notte. Anche Nanni si ferma. Anna compare sulla porta. E' chiaramente assennata.

**Anna**

La lettera é pronta... Io vado a dormire.

Lancia un'occhiata a Paolo.

**Paolo**

Vengo subito...

Nanni gli dà una pacca sulla spalla.

**Nanni**

Va', certe cose é meglio farle proprio quando sembra più difficile.

**Paolo**

Già... grazie per il letto.

Paolo gli restituisce la pacca, si alza e segue Anna all'interno.

66.INTERNO.STANZA DA LETTO.NOTTE.

Paolo é sotto le coperte. Anna entra nella stanza, ancora con la maglietta, le mutandine e un asciugamano attorno alle spalle. Guarda Paolo per un istante, poi sorride.

**Anna**

Voltati.

**Paolo**

Perché?

Anna gli getta l'asciugamano in faccia.

**Anna**

Perché é così che voglio.

Paolo non rimuove l'asciugamano. Anna si toglie gli indumenti e si infila sotto le coperte.

67.INTERNO.UFFICI.RADIO GONG.GIORNO.

Paolo e Sergio sono impegnati a discutere attorno a una lista di gruppi musicali italiani. Sergio, ogni tanto, sbircia sulla sua agenda e tira fuori il numero telefonico di questa o quella band.

68.INTERNO.REDAZIONE "CRONACHE CHIERESI".MATTINO.

Anna sta parlando con un redattore del giornale. La ragazza sta illustrando i vari punti contenuti nella lettera che hanno redatto la notte precedente.

69.ESTERNO.STRADA,NOTTE.

Bobo e Nanni stanno attaccando un poster che annuncia: "Salvate un'Anima. Rock italiano in concerto". Seguono i nomi di tre tra i gruppi rock più noti della regione. Quindi, sotto il disegno, oltre all' indicazione del luogo e degli sponsor, spicca la data: "Sabato 11 giugno. Ore 20". Bobo finisce di spargere la colla e poi di corsa risale sul camioncino di Nanni.

70.ESTERNO STRADA.GIORNO.

Paolo ha appena acquistato una copia di "Cronache Chieresi". Scorre veloce tra le pagine. In quarta pagina, sotto il titolo "Partita di Prima Categoria si trasforma in battaglia", e l'occhiello "Tre carabinieri contusi, un arresto, otto fermi", Paolo scorge la lettera scritta da Anna. Il titolo annuncia: "Una lettera degli amici dell'arrestato". Paolo inizia a leggerla con trepidazione.

**Anna(f.c.)**

Il nostro amico Sauro, detto Anima, é stato arrestato, per aver ferito con una pietra un carabiniere..

70.b. Mentre la lettera prosegue, vediamo un montaggio di immagini. Un gruppo di giovani fermi di fronte al manifesto del concerto.

...durante gli incidenti avvenuti nel corso della partita di domenica scorsa. Sauro é un giocatore pure lui. E' il capitano della Under 21...

70.c. Due compagni di squadra di Sauro, in tuta da allenamento, intenti a leggere la lettera nel giornale.

Il prossimo anno giocherà in prima squadra. E' anche il batterista del nostro gruppo, gli HaveNots. La musica e il calcio sono le sue passioni...

70.d. Una casalinga impegnata a stirare con la radiolina sintonizzata sulla frequenza dove Anna sta leggendo il testo della dichiarazione.

... non tirar pietre ai carabinieri. Ma non vogliamo convincervi dell'innocenza di Sauro, perché non lo é. Ma vogliamo parlarvi un po' del perché Sauro ha perso la testa...

70.e. Anna é al microfono di Radio Gong, intenta a leggere la lettera. Sergio é vicino a lei.

... La sua rabbia è quella che ti viene quando l'unica cosa che desideri é di andartene in un altro posto, dove le cose siano differenti...

70.f. Paolo fa ritorno a casa. Il padre lo fissa, mentre la madre contenta non può trattenere le lacrime.

...dove non tutto sia stato già deciso per te. Dove ci si possa essere diversi e lasciati in pace...

70.g. Anna rientra in casa. Il padre spegne di corsa il televisore e fa segno alla figlia di sedersi con loro a tavola. La madre va a prendere un piatto.

Ma tutto ciò, ora, poco importa. Dov'è adesso, la sua rabbia gli serve poco...

70.h. Paolo e Anna a colloquio con un avvocato, molto più deciso e sicuro del fatto suo, rispetto al giovane visto in carcere.

Ma Sauro non merita di stare dentro solo perché ha perso la testa una volta in vita sua e non ha i soldi per pagarsi un avvocato...

70.i. Una cella del carcere. Luce bassa. Sauro é sdraiato sulla sua cuccetta. La radiolina gli penzola vicino alla testa. Anna é in onda. Ma noi non vediamo la sua faccia. Un libro la nasconde. Paolo Sollier, con il pugno chiuso e la maglia rossa del Perugia, campeggia sulla copertina di "Calci e sputi e colpi di testa".

Così, abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e dargli una mano, a modo nostro..

#### 71.ESTERNO.CAMPO DI CALCIO.NOTTE.

Mentre il primo gruppo sta per fare ingresso sul palco, Anna, in piedi sul tetto degli spogliatoi, ammira con euforia il campo di gioco. Circa quattrocento persone sono sdraiate di fronte al palco, in attesa del concerto. Non sono molte, ma é un inizio.

Paolo é vicino all'ingresso. Alcuni ritardatori stanno comprando i biglietti. Nanni sta controllando l'operazione.

**Nanni** (a Paolo)

Dopo le SIAE e l'affitto, credo che siamo sui tre milioni..

I due fanno scorrere lo sguardo verso Bobo, impegnato a vendere bibite e birre al pubblico.

Sul suo tavolo, tra le cassette in vendita degli HaveNots e degli altri gruppi invitati, fa spicco un foglio di carta bianca con la scritta: "Salvate un'Anima. Petizione alla Questura di Torino", più un elenco di firme. Altre persone si intrattengono per firmare.

Il primo gruppo attacca.

#### 72.ESTERNO.CAMPO DI CALCIO.NOTTE.

Mentre un secondo gruppo e poi un terzo si esibiscono sul palco, con grande entusiasmo del pubblico, vediamo..

72.b. Sergio intento a presentare Paolo a un gruppo di suoi amici "torinesi", i quali si complimentano per il successo dell'iniziativa. Paolo fa il modesto e ringrazia pubblicamente Sergio.

72.c. Le facce di alcuni giovani del paese: operai, contadini, colleghi di Sauro. Tutti attenti a osservare la bizzarra accozzaglia di forestieri che si accalca sotto il palco. Tra i due gruppi c'è un mondo di differenze, ma i locali, nonostante ciò, sono presenti.

72.d. I carabinieri osservano con discrezione la scena. Il maresciallo, nervoso, si avvicina con cautela a Nanni.

**Maresciallo**

Il vostro permesso scade a mezzanotte... non facciamo scherzi.

Nanni fa un cenno di assenso.

**Nanni**

Se voi non vi agitate, non succede nulla...

Il maresciallo gli fa un gesto come per dirgli di non fare il furbo. Nanni si schernisce, fingendosi impaurito.

72.e. Paolo e Anna, abbracciati, stanno dirigendosi verso l'ingresso. Proprio in quel momento, compaiono Cristina e Massimo. Un attimo di imbarazzo. I quattro ridono, non sapendo che fare. Poi Anna rompe il ghiaccio, stringendo con calore la mano di Cristina. Sorpresa, la ragazza risponde con eguale affettuosità. Massimo e Paolo imitano le due ragazze. I quattro, invertite le coppie, tornano verso il palco.

**Cristina**

Sei contento?

Paolo sorride.

**Paolo**

E tu?

Cristina annuisce.

**Cristina**

Allora, quando parti?

Paolo non risponde, come se non avesse sentito.

**Cristina**

Allora ...?

**Paolo**(a bassa voce)

... no... almeno per adesso... ho da fare qui.

Cristina lo osserva con aria seria, ma l'ombra di un sorriso la addolcisce.

**Cristina** (scherzosa)

Brutto bastardo... dammi retta solo su una cosa: non trattarla come hai trattato me.

Paolo fa un cenno con il capo e la bacia sulla fronte.

72.f. Alcune persone si stanno lamentando con il maresciallo dei carabinieri per il rumore del concerto. Indicano con insistenza le loro abitazioni, ad un tiro di schioppo dal campo. Il maresciallo cerca di minimizzare le proteste.

72.g. Un gruppo di adulti, tra cui le madri di Anna e Paolo, osserva muto la folla di giovani.

72.h. Sergio si avvicina al microfono. E' nervoso. Ha un foglio di carta in mano. Lo stropiccia, fa per leggerlo, ma poi rinuncia...

**Sergio**

Mi hanno raccontato che quando a Woodstock, uno dei leader della contestazione cercò di leggere un appello per un tizio in carcere, Pete Townshend degli Who lo sbatté giù dal palco a colpi di chitarra (il pubblico ghigna)... quindi lasciamo perdere. Tanto loro parlano meglio di me: gli HAVE NOTS!

Un lungo applauso della folla. Anna, Paolo e uno dei batteristi dei gruppi invitati prendono posizione sul palco. Il batterista fa un cenno ad Anna: Ok, proviamoci. Anna aggiusta il volume del basso e beve un sorso di birra. Paolo alza l'asta del microfono.

72.i. Il maresciallo sta litigando con Nanni per il volume del concerto. Nanni cerca di calmarlo, ma il milite é furibondo. La scena é buffa, ma ai presenti sfugge l'ironia.

72.l.

**Paolo**

Questa canzone si chiama "Batter d'occhio". E' per Anima.

Il terzetto parte a tutta velocità. E' il loro primo brano in

italiano. Un brano originale con tutta la giusta energia. Forse non sarà un modello di poesia, ma si spiega da sola. Paolo canta il testo con gli occhi chiusi.

**Paolo**

"Hanno spento le luci/ hanno chiuso i negozi/ sono andati a dormire/  
ci han lasciato da soli/ a raccontarci di noie/ che non dormono mai".

72.m. Mentre Anna sta per attaccare con Paolo il coro centrale, il maresciallo fa segno a Nanni che hanno dieci minuti per staccare. Nanni lo ignora e va a raggiungere il pubblico che sta dimenandosi con gioia sotto il palco. I carabinieri si fanno sotto.

**Paolo e Anna (f.c.)**

"In un batter d'occhio/ saremo andati a dormire/ sognando di cose vive/ che non abbiamo vissuto".

73.ESTERNO. CASA DI PAOLO.NOTTE.

Un uomo sta suonando il campanello della casa di Paolo. Il padre di Paolo esce dalla porta principale. Rimane sconcertato alla vista del visitatore.

**Padre di Paolo**

Signor Valsania...

Il padre di Anna lo saluta con rispetto.

**Padre di Paolo (aprendo il cancello)**

Non é andato nemmeno lei...

Il signor Valsania scuote la testa.

**Padre di Anna**

Quella musica...

Il padre di Paolo sorride, concorde.

**Padre di Paolo**

Venga dentro, la prego... non stia sulla porta...

Il padre di Anna avanza a passo lento nel cortile, per poi fermarsi definitivamente ai piedi della scala.

**Padre di Anna**

Non voglio disturbare... volevo solo ringraziarla... per quel che suo

figlio ha fatto per Anna...

Il signor Valsania s'interrompe. E' un soggetto duro da affrontare.

**Padre di Anna**

... volevo ringraziarla e volevo... chiederle consiglio... sa, io non sono istruito... lavoro alla Fiat da quando avevo vent'anni. Magari lei che ha studiato, magari lei sa dirmi se c'è qualcosa che posso fare... per mia figlia... non gli ho mai fatto mancare nulla... nei limiti...

Il signor Castano esita, abbassando lo sguardo. Il padre di Anna ne approfitta per accendersi una sigaretta.

**Padre di Paolo**

L'istruzione non c'entra. Mi creda. Forse per lei sarà più difficile, perché non ci sono i soldi... ma, per il resto, lo sapessi io che cosa fare... non sarei dove sono adesso...

**Padre di Anna**

Suo figlio è un bravo ragazzo. Anch'io ero un po' una testa calda, sa...

**Padre di Paolo**

Mi ricordo. L'han messa dentro durante gli scioperi del '61...

**Padre di Anna (stupito)**

E lei come fa a saperlo?

**Padre di Paolo**

Tutto il paese lo sa.

**Padre di Anna(sconsolato)**

Eran tempi diversi quelli... non c'erano i soldi, capisce? Ora hanno tutto quel che vogliono, ma... posso capire quel meridionale, il loro amico, lui magari ha qualcosa di che protestare. Ma i nostri figli... Ora vogliono anche andare e vivere da soli ...

**Padre di Paolo**

Lo so (pausa) Non so cosa dirle...

Il padre di Anna spegne stizzito la sigaretta. Scuote la testa. Il padre di Paolo lo imita.

**Padre di Paolo**

E' come se fosse qualcosa più grande di noi, anche se non ci piace ammetterlo ...

I due rimangono immobili. Il silenzio del paese di provincia avvolge i due maturi padri di famiglia.

Poi lentamente, senza che loro possano sentirla, la musica degli Have Nots ritorna sulla colonna sonora, anche se noi rimaniamo fissi sull'immagine dei due padri.

**Paolo(f.c.)**

"Non ho niente da fare/ vado giù al semaforo/ ad aspettare/ che la luce cambi/  
ma poi quando cambia/ chiudo gli occhi e resto lì dove sono"

**Anna e Paolo (f.c.)**

"In un batter d'occhio/ saremo andati a dormire/ sognando di cose vive/ che non abbiamo vissuto".

Fine...